

Titolo

Raccomandazione varietale di erba medica per i sistemi biologici italiani

Descrizione estesa del risultato

Il comparto biologico riconosce un ruolo fondamentale all'erba medica, determinato sia dai suoi noti vantaggi agronomici che dalla sua produzione di foraggio di elevato contenuto proteico e valore nutrizionale.

Data la rilevanza dell'erba medica per il biologico, è indispensabile acquisire dati che permettano un'oculata scelta varietale per questa utilizzazione. Risultati pregressi hanno dimostrato: che le varietà di erba medica sono soggette a forti effetti di adattamento a specifiche condizioni ambientali; che la valutazione varietale in diverse località assume un particolare rilievo; che è necessaria cautela nell'estendere i suoi risultati a condizioni molto diverse da quelle di valutazione. La valutazione triennale è stata condotta a Lodi, S. Cesario sul Panaro (MO), S. Apollinare (PG) e Alberese (GR). Sono state valutate 11 varietà commerciali e cinque varietà sperimentali in avanzata fase di selezione: le prime hanno compreso le migliori varietà emerse in un precedente ciclo di valutazione, condotto in due distinti ambienti, ed un gruppo di recenti varietà commerciali che sono state scelte in base alle indicazioni fornite dalle principali ditte sementiere presenti sul mercato italiano.

Le cultivar hanno mostrato elevate differenze produttive in ogni località, ma i migliori materiali sono stati diversi a seconda della località. A Lodi, la varietà commerciale più produttiva è stata Costanza, confermando il risultato del precedente ciclo di prove. Due popolazioni sperimentali selezionate nella stessa area (MSI006 e MSI007) si sono dimostrate altrettanto o più produttive. A Modena, le varietà commerciali più produttive hanno compreso Beatrix, La Torre, PR57Q53, Prosementi e Selene. Tra le migliori è risultata anche la popolazione sperimentale MSI004. Le cultivar più produttive a Perugia sono state Cuore Verde, localmente tra le migliori già nel precedente ciclo, insieme a Picena, Beatrix, Selene, PR57Q53, e le popolazioni sperimentali Surigheddu e MSI004. Le cultivar con resa triennale più elevata a Grosseto sono state Cuore Verde, Azzurra, Selene, Beatrix, Prosementi ed Emiliana.

Calcolando la produzione media triennale nelle quattro località di prova (facendo pari a 100 la media di campo), le migliori varietà in graduatoria sono risultate MSI004, già prima nel precedente ciclo di valutazione, Azzurra, Beatrix, PR57Q53, Selene, MSI006, Prosementi e Cuore Verde. MSI004 sta completando l'iter per l'iscrizione al Registro Varietale e, se ammessa, sarà commercializzata da Semfor (con nome da definire).

Il risultato può essere utile a:
- aziende agro-zootecniche biologiche;
- ditte sementiere.

I risultati ottenuti, che si possono ritenere immediatamente trasferibili, sono utilizzabili nelle singole località di questo studio e permettono, anche sulla base di indicazioni pregresse, di estendere la raccomandazione varietale:

- agli ambienti irrigui o climaticamente favorevoli di sinistra Po (Lodi);
- agli ambienti con coltura asciutta o con limitato sussidio idrico dell'Emilia orientale e della Romagna (Modena);
- agli ambienti con coltura asciutta nelle aree interne dell'Italia centrale (Perugia);

- agli ambienti mediterranei climaticamente più favorevoli (Grosseto).
Indicazioni per altre aree geografiche potrebbero basarsi largamente sulla risposta produttiva media delle varietà.

Responsabile del risultato

LUCIANO PECETTI
Viale Piacenza 29, 26900 – LODI ()
Tel.: +39-0371-40471
E-mail: luciano.pecetti@crea.gov.it

Anno

2014

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni vegetali fresche e trasformate
PRODUZIONI FORAGGERE
Produzioni foraggere (incluse leguminose da foraggio)

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI E SIMILARI
Prodotti biologici

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE
PRODUTTIVE
Piante, coltivazione e produzione primaria (varietà, genetica, coltivazione biologica, agrotecniche, difesa, ecc.)
VALUTAZIONE VARIETALE, GENETICA E MATERIALI DI
PROPAGAZIONE
Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale

Parole chiave

agricoltura biologica, selezione vegetale, erba medica

Trasferibilità del risultato

Sì, trasferibilità immediata

Natura del risultato

di prodotto

Aree interessate

Aree a clima continentale
Aree a clima mediterraneo

Impatto dal punto di vista tecnico

gestione delle informazioni su scala territoriale e per diversi scenari
aumento della risposta produttiva
identificazione di varietà idonee agli ambienti di coltivazione, resistenti agli stress

Impatto dal punto di vista socioeconomico

aumento competitività
apertura nicchie di mercato

Impatto dal punto di vista ambientale

risparmio energetico
rispetto requisiti di condizionalità
aumento e conservazione sostenibilità dell'attività agricola

Presupposti di contesto

caratteristiche pedoclimatiche
integrazione di filiera

Soggetti istituzionali da coinvolgere

Servizi sviluppo agricolo
Organizzazioni di produttori
Organizzazioni di allevatori
Ditte sementiere

Potenziali utilizzatori

Tecnici agricoli
Imprenditori agricoli singoli e associati
Allevatori singoli e associati
Ditte sementiere

Modalità di diffusione

Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere

Pubblicazioni

Pecetti, L.; Annicchiarico, P.; Russi, L.; Torricelli, R.; Bottazzi, P.; Ruozi, F.; Ligabue, M. (2013):
Le varietà di erba medica più adatte al biologico, Vol. 69 p. 38-40

Pecetti, L.; Torricelli, R.; Annicchiarico, P.; Falcinelli, M. (2009): Scegliere le varietà migliori per

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Identificazione e validazione di varietà appropriate all'impiego in agricoltura biologica - Foraggiere proteaginose - PNSB2-FOR

Coordinatore del progetto

LUCIANO PECETTI
Viale Piacenza 29, 26900 – LODI ()
Tel.: +39-0371-40471
E-mail: luciano.pecetti@crea.gov.it

Ente finanziatore

ex INRAN - Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (nell'INRAN è confluita l'ex ENSE)

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

Il secondo biennio di attività del Piano Nazionale Sementiero Biologico si propone di rafforzare le filiere di produzione di seme di varietà adatte all'uso in agricoltura biologica attraverso azioni di valutazione varietale e miglioramento genetico ed altre attività complementari di ricerca e di raccordo tra stakeholders. L'intero progetto è coordinato dall'INRAN (ex ENSE) nella persona del Dr. Pier Giacomo Bianchi.

Il CRA-FLC ha il ruolo di coordinamento delle attività relative alle colture da foraggio e proteiche da granella. L'attività da esso coordinata si prefigge di:

- 1) definire raccomandazioni varietali e identificare potenziali varietà elite di erba medica in quattro areali agro-climatici;
- 2) definire raccomandazioni varietali e identificare potenziali varietà elite di pisello in tre areali agro-climatici;
- 3) definire raccomandazioni varietali e identificare potenziali varietà elite di soia per l'areale padano, confrontando al contempo due sistemi di controllo delle infestanti;
- 4) identificare potenziali varietà di favino in tre areali agro-climatici;
- 5) intraprendere un'attività di selezione su pisello per sistemi biologici dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale, condotta in due località su un numero elevato di linee vicine all'omozigosi derivanti da incroci mirati, verificando l'utilità sia di procedure di selezione partecipativa che di schemi di selezione evolutiva a basso costo;
- 6) eseguire un monitoraggio dell'approvvigionamento attuale e potenziale di fonti proteiche nei mangimi industriali destinati agli allevamenti biologici.

le attività sperimentali saranno condotte in aziende a conduzione biologica.

Le istituzioni coordinate dal CRA-FLC che contribuiscono allo svolgimento delle attività sono:

- 1) il DBA (Dipartimento di Biologia Applicata) dell'Università di Perugia;
- 2) il DiBCA (Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale e Ambientale) dell'Università di Bari;
- 3) l'ERSA (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo) della Regione Friuli-Venezia Giulia a Pozzuolo

del Friuli;

4) il CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.) di Reggio Emilia;

5) la Regione Toscana (presso l'azienda regionale di Alberese);

6) AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica).

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Non sono presenti Unità operative collegate al risultato

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato